

Aretina vince la causa e fa condannare il Ministero

Riceve sangue infetto nella trasfusione: paziente risarcita con 700mila euro

di Luca Serafini

► **AREZZO** - Ci sono voluti quindici anni, ma alla fine la paziente ha vinto la sua battaglia. Il Ministero della Salute deve risarcirla con 700mila euro. Perché in ospedale, durante una trasfusione, le è stato somministrato sangue infetto, con il risultato che ha contratto il virus dell'epatite C. Il Tribunale ha riconosciuto la responsabilità del dicastero, ritenuto colpevole di non aver controllato a dovere gli emoderivati. La giovane, secondo la tesi sostenuta dall'avvocato Carlo Buricchi che l'ha accompagnata per anni in aula, ha subito gravi danni alla qualità della sua vita, inevitabilmente compromessa. La malattia ha pregiudicato la sua salute, la sua esistenza ne è stata segnata, anzi sconvolta. Era il 1997 quando l'aretina, allora una bambina, ricevette gli emoderivati infetti. Le cure avvennero all'ospedale Meyer di Firenze e ad Arezzo. In una trasfusione ricevet-

In estate shopping by night a venerdì alternati

Negozi aperti fino alle 24 in via Madonna del Prato

► **AREZZO** - Negozi aperti fino alla mezzanotte ogni due settimane in Via Madonna del Prato un venerdì sì e uno no. Per tutta l'estate shopping notturno tra le vetrine della strada parallela a Corso Italia. Nel mese di giugno, di luglio e di agosto ogni quindici giorni, il venerdì sera via Madonna del Prato si animerà con divertenti ed attraenti eventi. Via Madonna del Prato by night è l'iniziativa che sta prendendo forma giorno dopo giorno grazie alla sinergia tra gli operatori commerciali della strada, il Comitato dei Commercianti di Arezzo e Confesercenti. "Abbiamo costituito un tavolo tecnico - dice Stefano Micheli di Confesercenti - per programmare una estate alternativa in via Madonna del Prato. Assieme agli operatori abbiamo pensato di animare la strada, nelle ore serali durante il periodo estivo. E con un appuntamento fisso a cadenza quindicinale ricco di iniziative ed eventi per accendere la voglia di shopping."

stanza di molto tempo, la vicenda giudiziaria è arrivata alla sua conclusione. E' stato il tribunale di Firenze a quantificare in 700mila euro il ri-

parco della Salute deve corrispondere alla vittima, e questa sentenza costituisce un importante precedente per tutti i pazienti che hanno ricevuto



Quindici anni fa la somministrazione di emoderivati, ora arriva la sentenza. Lo Stato non aveva voluto trovare un accordo

Trasfusione infetta,

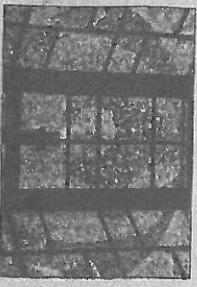
ricchi ha seguito l'icenda che ha nei giorni scorsi ribattezzato di Jella Salute ente aretina

► **AREZZO**
New York passeggia con il gelato aretino



► a pagina 7

► **AREZZO**
Indicatore con il mosaico più grande d'Europa



► a pagina 8

► **AREZZO**

Quindici anni fa, quando era piccola, ha contratto l'epatite C in ospedale. Si curava tra il Meyer e Arezzo e le venne somministrato, per trasfusione, sangue infetto. A distanza di tempo il tribunale di Firenze ha stabilito che la giovane aretina, segnata irrimediabilmente da quell'errore, deve essere risarcita dal Ministero della Salute per il grave danno patito. Gli emoderivati dovevano essere sottoposti ad accurato controllo, ha sentenziato il giudice. Ed è stato fissato un indennizzo record: 700mila euro. La sentenza è fresca e per l'avvocato Carlo Buricchi, che difendeva la donna, è un successo. Il pronunciamento apre la strada ad altre istanze analoghe. Alla paziente sono stati riconosciuti anche gli interessi maturati in tutto il tempo trascorso.

► a pagina 5

Luca Serafini

trasfusione. Il maxi indennizzo che il ministero è condannato a versare, comprende i danni non patrimoniali. Nel commentare con soddisfazione

ciamento, l'avvocato Buricchi ricorda che la giovane, nel 2009, aveva presentato la domanda di adesione alla procedura transattiva con la

te proponeva di definire tutti i giudizi promossi dai cittadini danneggiati da trasfusioni di sangue infetto. Ma quel proposito, pur sanzionato da una legge dello Stato, è rimasta lettera morta. In Italia sono cose che capitano. E il bello è che tale grave inadempimento non solo determina un'ingiustizia per tutti i danneggiati che attendono risposta dal Ministero della Salute, ma provoca anche un aggravio di costi per le stesse casse dello Stato. Basti pensare che nel caso dell'aretina il Ministero avrebbe risparmiato 500mila euro se avesse percorso a suo tempo la via transattiva. Alla paziente è stata riconosciuta, nel compimento del risarcimento, la rivalutazione monetaria, così come richiesto dall'avvocato Buricchi che ha fatto valere il pronunciamento della Cassazione che ha cancellato l'assurda norma con cui si volevano negare gli interessi secondo il tasso di inflazione programmata ai soggetti danneggiati da contagio per